



MOVIMPRESE
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate
PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
- ANNO 2017 -

Sono 95.794 le imprese registrate alla Camera di commercio al 31 dicembre 2017, di cui 84.632 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 22.814 unità locali presenti (di cui 8.541 con sede fuori Bologna), si ottiene un totale di 118.608 attività registrate a fine 2017 nell'area metropolitana di Bologna. Quasi il 39% delle imprese in attività ha sede nel solo comune di Bologna (32.622 unità).

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

Anno	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2008	98.220	6.631	5.946	685	0,70
2009	97.360	6.285	6.495	-210	-0,21
2010	97.509	6.561	5.696	865	0,89
2011	97.605	6.264	5.687	577	0,59
2012	97.165	5.927	6.044	-117	-0,12
2013	96.564	6.040	6.355	-315	-0,32
2014	96.342	5.793	5.674	119	0,12
2015	96.164	5.782	5.672	110	0,11
2016	96.052	5.599	5.497	102	0,11
2017	95.794	5.457	5.375	82	0,09

+82 imprese il saldo anagrafico Il bilancio positivo è dovuto, ancora una volta, al rallentamento delle chiusure d'impresa, al livello più basso dell'ultimo decennio: 5.375 cessazioni, oltre 1120 imprese in meno rispetto alle 6.495 che chiudevano i battenti all'apice della crisi. Resta negativo il contributo delle nascite d'impresa, con 142 iscrizioni in meno in corso d'anno, e risultato complessivamente modesto (5.457 nuove iscritte). Di conseguenza, il saldo annuale, dato da 82 unità in più, equivalenti ad un tasso di crescita del +0,09%, è di poco inferiore al dato di fine 2016, lontano dai livelli pre-crisi, anche se incoraggiante se confrontato con i risultati del territorio di competenza (Nord Est sostanzialmente stabile con un +0,02% ed Emilia Romagna in calo del -0,14%).

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

La crescita imprenditoriale è frutto dell'ottimo risultato delle forme giuridiche d'impresa più strutturate.

860 le società di capitale in più Performance importante per le società di capitale, che a fine 2017 sono più di 27 mila (erano oltre 4 mila di meno solo dieci anni fa, con un peso sulla totalità delle imprese cresciuto di oltre 5 punti percentuali, ora siamo quasi al 29%) e continuano a registrare tassi di crescita positivi (+3,23% nel 2017, ed un saldo di 860 attività in più cresciuto del 360% rispetto al +187 del 2012), frutto di un volume delle iscrizioni che si mantiene consistente (1.812 nuove imprese, una nuova apertura su tre è una società di capitale), a fronte di un numero di chiusure limitato al

18% sul totale. Positivi anche i dati delle altre forme (in particolare cooperative e consorzi), che incidono però per meno del 3% sullo stock complessivo delle imprese.

3.085 le imprese individuali aperte Ma il bilancio per le ditte individuali resta negativo: sono 377 le unità in meno a fine anno, con un rallentamento del -0,79%. Chiudono ancora oltre 9 imprese al giorno, attorno al 65% delle cessazioni complessive, mentre rallenta per il secondo anno consecutivo il numero delle iscrizioni (sono 3.085, rispetto alle 3.372 di un anno addietro), per cui le ditte individuali chiudono nel 2017 il sesto anno consecutivo in contrazione. In flessione anche le società di persone, che presentano il saldo negativo più consistente (-423 unità) registrato tra gennaio e dicembre.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	27.381	1.812	952	860	3,23
Società di persone	18.423	427	850	-423	-2,24
Imprese individuali	47.466	3.085	3.462	-377	-0,79
Altre forme	2.524	133	111	22	0,86
TOTALE	95.794	5.457	5.375	82	0,09

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Considerando le imprese bolognesi per attività economica al 31.12.2017, il 62,8% opera nei servizi, il 24,9% nell'industria ed il 9,0% in agricoltura e pesca.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 31/12/2017		rispetto al 31/12/2016	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Agricoltura e pesca	8.603	9,0	-191	-2,17
Attività estrattive	21	0,0	0	0,00
Manifattura	9.726	10,2	-126	-1,28
Public utilities	286	0,3	3	1,06
Costruzioni	13.804	14,4	-155	-1,11
Industria	23.837	24,9	-278	-1,15
Commercio	22.296	23,3	-214	-0,95
Trasporti	4.098	4,3	-13	-0,32
Alloggio e ristorazione	7.258	7,6	121	1,70
Informazione e comunicazione	2.700	2,8	44	1,66
Credito e assicurazioni	2.397	2,5	29	1,22
Attività immobiliari	7.045	7,4	-72	-1,01
Attività professionali	4.538	4,7	89	2,00
Servizi alle imprese	3.581	3,7	58	1,65
Istruzione	505	0,5	13	2,64
Sanità	609	0,6	19	3,22
Arte, sport e intrattenimento	1.060	1,1	10	0,95
Altri servizi personali	4.037	4,2	73	1,84
Servizi	60.124	62,8	157	0,26
Non classificate	3.225	3,4	54	1,70

Saldo positivo per i servizi, in rallentamento l'industria 157 attività in più, ed una crescita del +0,26%, per i servizi; 278 unità in meno, con una variazione del -1,15%, per l'industria. Negativo anche il saldo di agricoltura e pesca (-191;-2,17%).

Il risultato modesto dell'industria è dovuto a manifattura (-126 unità in corso d'anno, con un tasso del -1,28%) e attività edili (-155;-1,11%); crescono invece le public utilities (+3;+1,06%), mentre restano invariate le attività estrattive. Tralasciando i settori stabili o marginali (fino a 20 imprese), troviamo invece una crescita generalizzata nel settore terziario, trainato dalle performance di alloggio e ristorazione (+121;+1,70%) e delle attività professionali (+89;+2,00%); fanno eccezione il commercio (-214;-0,95% nei dodici mesi) e i trasporti (-13;-0,32%). In difficoltà anche le attività immobiliari legate al settore delle costruzioni (-72; -1,01%). Significativo lo stock delle imprese non classificate (3.225), ma si tratta in realtà di una categoria residuale che raccoglie le imprese non ancora formalmente assegnate ad uno specifico settore.

LE DINAMICHE DELL'ULTIMO TRIMESTRE

-0,17% la variazione imprenditoriale negli ultimi tre mesi. Negli ultimi tre mesi del 2017 l'anagrafe delle imprese bolognesi registra un saldo negativo pari a -162 unità, dato dalla differenza tra 1.194 iscrizioni e 1.356 cessazioni. Rispetto a fine settembre 2017, rallentano tutti i grandi settori, servizi (saldo settoriale: -100 e tasso di crescita settoriale: -0,17%) e industria (-51; -0,21%). In calo anche l'agricoltura (-19; -0,22%).

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE OTTOBRE-DICEMBRE 2017

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	31/12/2017	30/09/2017		
Agricoltura e pesca	8.603	8.622	-19	-0,22%
Attività estrattive	21	22	-1	-4,55%
Manifattura	9.726	9.750	-24	-0,25%
Public utilities	286	288	-2	-0,69%
Costruzioni	13.804	13.828	-24	-0,17%
Industria	23.837	23.888	-51	-0,21%
Commercio	22.296	22.384	-88	-0,39%
Trasporti	4.098	4.096	2	0,05%
Alloggio e ristorazione	7.258	7.254	4	0,06%
Informazione e comunicazione	2.700	2.691	9	0,33%
Credito e assicurazioni	2.397	2.404	-7	-0,29%
Attività immobiliari	7.045	7.092	-47	-0,66%
Attività professionali	4.538	4.555	-17	-0,37%
Servizi alle imprese	3.581	3.562	19	0,53%
Istruzione	505	504	1	0,20%
Sanità	609	608	1	0,16%
Arte, sport e intrattenimento	1.060	1.052	8	0,76%
Altri servizi personali	4.037	4.022	15	0,37%
Servizi	60.124	60.224	-100	-0,17%

Il risultato negativo dell'industria è generalizzato: calano costruzioni (-24 unità nei tre mesi, con un tasso di variazione del -0,17%), e manifattura (-24;-0,25%), ma perdono tre unità anche public utilities e attività estrattive. Nel terziario hanno saldo negativo principalmente le attività immobiliari (-47;-0,66%) e il commercio (-88 attività, con un decremento del -0,39%) mentre tengono anche nell'ultimo scorcio d'anno le attività di alloggio e ristorazione (+4;+0,06%).

113 società di capitale in più anche nell'ultimo trimestre. Anche per gli ultimi tre mesi del 2017 l'analisi per forma giuridica d'impresa conferma la tenuta delle attività più strutturate: continuano a crescere società di capitale (+113;+0,41%) e altre forme d'impresa (+6;+0,24%), mentre sono in rallentamento le

imprese individuali (13 unità in meno tra ottobre e dicembre, pari ad un -0,03%) e le società di persone (-268;-1,43%).

LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE BOLOGNESE

Sono 1.372 le imprese giovanili nate nel 2017. Oltre una impresa iscritta su 4 in corso d'anno è giovanile; ma non è sufficiente ad incrementarne lo stock complessivo, complice l'uscita di un elevato numero di imprese non più classificabili come tali, e la fine del 2017 lascia in consegna 6.943 unità (il 7,4% delle attività bolognesi; -3,61% la variazione in corso d'anno). La fotografia dell'imprenditoria bolognese a fine 2017 propone inoltre 27.097 imprese artigiane (circa il 32% delle imprese attive bolognesi, in calo però tra gennaio e dicembre del -0,87%) e 19.852 imprese femminili (pari ad un tasso di imprenditorialità del 21,1% ed una leggera crescita in corso d'anno dello 0,03%). Inoltre, 12 attività su 100 sono gestite da stranieri: al 31.12.17 sono 11.261, il 2,85% in più rispetto a fine 2016, 1.130 le iscritte tra gennaio e dicembre, oltre tre nuove attività al giorno.

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER TIPOLOGIA D'IMPRESA

Imprese	Stock al 31.12.2017	Tasso di variazione rispetto al 31.12.2016	Tasso di imprenditorialità
Artigiane	27.097	-0,87%	32,0%
Femminili	19.852	0,03%	21,1%
Giovanili	6.943	-3,61%	7,4%
Straniere	11.261	2,85%	11,8%
Individuali	47.466	-1,06%	54,7%
Totale	95.794	-0,27%	

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454

ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512

statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

Si definiscono **giovanili** le imprese in cui la partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone con età inferiore ai 35 anni. La nati-mortalità delle imprese giovanili è pertanto fortemente influenzata dal fatto che una impresa cessa di essere giovanile quando la proprietà non verifica più la condizione di essere costituita in prevalenza da persone con età inferiore ai 35 anni.

Si considerano **straniere** come le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone non nate in Italia.

Si considerano **femminili** le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da donne.

L'**indice di imprenditorialità** è calcolato come il rapporto tra le sedi d'impresa attive in un determinato comparto ed il totale complessivo delle sedi di impresa attive alla stessa data.